

→ **L'assemblea** occasione di nuove polemiche per il patron di Tod's

→ **La società** del Corriere della Sera nomina Provasoli presidente

Rcs non trova l'amministratore Della Valle: il patto non c'è più

Esce di scena Perricone con un risultato di bilancio deludente, ma non viene annunciato il nuovo amministratore delegato del gruppo editoriale. Rialzo in Borsa dopo le dichiarazioni dell'industriale delle scarpe.

MARCO TEDESCHI

MILANO

Rcs Mediagroup, società editrice del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport, resta senza amministratore delegato. Almeno per il momento. L'assemblea degli azionisti ha approvato il deludente bilancio 2011 e ha salutato l'uscita di scena di Antonello Perricone, protetto da Luca di Montezemolo e Diego Della Valle, che se ne va con liquidazione e bonus come se avesse prodotto chissà quali profitti. Ma al suo

L'identikit
«C'è bisogno di un manager bravo, non di un baciapantofole»

posto non è arrivato il nuovo capo azienda che era stato promesso dai grandi soci in coincidenza l'assemblea. Toccherà al nuovo consiglio eletto ieri, di cui presidente è il bocconiano Angelo Provasoli, scegliere il candidato.

Anche questa vicenda ha offerto a Diego Della Valle, azionista con poco più del 5% uscito dalla patto di sindacato perché gli altri soci non gli avrebbero garantito la possibilità di crescere, l'occasione di alzare la voce e di ribadire l'intenzione di

umentare la partecipazione in Rcs. Un'affermazione che fatta a Borsa aperta ha provocato l'immediato rialzo del titolo (5,6%). Le bordate di Della Valle, anche se ormai rituali e scontate, testimoniano dell'instabilità dell'assetto azionario che turba una importante provincia della galassia Mediobanca.

LA DIREZIONE

«La mia precisa impressione è che il patto non esista proprio più» ha detto Della Valle, parlando «da azionista importante che intende pesare il prima possibile ancora di più». «Ho assistito nell'ultimo patto a un malumore forte - ha aggiunto - anche di persone che per quieto vivere non lo dicono ed eviteranno di dirlo per un po'. Però di fatto il patto non c'è più: convocare il patto tre volte in 48 ore per decidere due cose non appartiene a quella scuola là. I patti li convocavano per un secondo. Stiamo andando finalmente verso un mercato che si apre». Della Valle fa scudo al Corriere della Sera sostenendo che il quotidiano «non è mai stato così libero, auguriamoci che nessuno cerchi di dare fastidio alla gestione editoriale della Rizzoli, soprattutto al corriere perché sarebbe un fatto grave e io ritengo che i giornalisti e il direttore non siano mai stati liberi come ora. Lo sono stati anche in passato, ma credo che oggi abbiano la sicurezza di poter fare il loro mestiere perché gli interlocutori sono vari e non più compatibili in un sistema come una volta». Infine il patron dell'Tod's ha detto che alla guida di Rcs servono «manager bravi, con una visione internazionale, che vogliano essere apprezzati per il lavoro fatto e non per il ba-

cio della pantofola. Che poi si sente parlare di Mediobanca e la gente si impressiona un po'...».

Nelle prossime settimane si vedrà se ci saranno altri movimenti azionari, dopo il rafforzamento di Giuseppe Rotelli, eletto vicepresidente, che, rilevando la quota della famiglia Toti, è diventato il primo socio con il 16% del capitale. ♦